

Domenica 27 Gennaio 2008

ore 16.00

Gianluigi Trovesi - Umberto Petrin - Fulvio Maras

VAGHISSIMO RITRATTO



Nel 2000 Trovesi e Petrin hanno costituito un duo la cui attenzione era volta all'approfondimento di un repertorio che voleva evidenziare gli aspetti melodici dei temi, senza trascurarne l'elaborazione armonica e l'uso estremamente vario delle dinamiche espressive. Negli ultimi tre anni l'aggiunta di Fulvio Maras alle percussioni ed elettronica ha ulteriormente arricchito la sonorità, spostandola verso nuovi colori e dinamiche. Maras è pure al fianco di Trovesi da parecchio tempo in vari progetti (l'ottetto "Fugace" da citare tra tutti). Il trio così composto propone una rielaborazione di frammenti tratti da autori di musiche rinascimentali (Di Lasso, Després, Marenzio), affiancate a composizioni originali dei tre musicisti fino ad arrivare a brani di Tenco e Jacques Brel. Il denominatore comune è la melodia, nel suo evolversi storico, ma filtrata attraverso il suono che nel tempo questa formazione ha maturato e che è confluita nella realizzazione del cd **VAGHISSIMO RITRATTO**, edito recentemente dalla prestigiosa etichetta ECM. Uno dei punti d'interesse del progetto è costituito inoltre dall'utilizzo di

frammenti melodici di Alfredo Piatti, un virtuoso del violoncello vissuto nella seconda metà del XIX secolo (che ebbe l'occasione di duettare con Liszt). Durante un periodo di soggiorno a Londra, Piatti scrisse diverse "songs", che risultano oggi assai attuali ed avvincenti per la moderna concezione armonica e per la sorprendente invenzione melodica. Anche in questo caso non si tratta di un'operazione di semplice arrangiamento da parte del trio, bensì di una ulteriore occasione per fissare la propria cifra stilistica, nel costante tentativo di comunicare emozioni, al di là delle definizioni di genere, in nome dell'Arte e della bellezza (anticamente sinonimo, appunto, di "vaghezza").

Gianluigi Trovesi nato a Nembro (BG), intraprende gli studi di clarinetto all'Istituto "G. Donizetti" di Bergamo, diplomandosi nel 1966; segue i corsi di armonia contrappunto e fuga ed inizia la sua attività in complessi di musica accademica, da ballo e jazz. Come compositore sviluppa un linguaggio che mescola il jazz a reminescenze di varie musiche popolari e colte europee, che utilizza anche nelle formazioni di cui è affermato leader. Riconosciuto dal pubblico e dalla critica mondiale come il miglior musicista jazz italiano ha ottenuto numerosi premi e vinto svariati referendum di riviste specializzate come Musica Jazz e Down Beat.

Umberto Petrin fa tuttora parte con Trovesi dell'Italian Instabile Orchestra e si è integrato come pianista nel 1997. Ha pubblicato diversi contributi su importanti riviste letterarie e ha lavorato con molti dei più importanti musicisti italiani ed internazionali, tra i quali: Steve Lacy, Lee Konitz, Tim Berne, Paul Rutherford e molti altri ancora. Il suo mondo musicale è stato influenzato da Skryabin da un lato e da Thelonious Monk dall'altro, e di conseguenza egli ha una profonda consapevolezza del rapporto colore-suono quanto delle possibilità del ritmo, ostinato od irregolare che sia.

Fulvio Maras ha suonato e registrato con importanti figure del jazz italiano come: Giancarlo Schiaffini, Paolo Damiani, e Bruno Tommaso oltreché, naturalmente, Gianluigi Trovesi. Sul lato internazionale ha dato concerti con musicisti del calibro di Ralph Towner, Pierre Favre e Kenny Wheeler. Ha lavorato in ambito jazz, orchestrale, "world music", musica per il teatro e contesti pop avendo ampie possibilità sia come percussionista sia come manipolatore di effetti elettronici.

Gianluigi Trovesi, clarinetto alto
Umberto Petrin, pianoforte
Fulvio Maras, percussioni, elettronica